



**VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE  
E AL REGOLAMENTO URBANISTICO**

**INDIVIDUAZIONE DI AREE IDONEE PER  
IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI INERTI  
NON PERICOLOSI**

---

**RELAZIONE URBANISTICA - approvazione**

---

*AUTORITA' PROPONENTE*

Servizio Urbanistica:

Arch. Francesco Caporaso

Arch. Silvia Balli

Arch. Antonella Perretta

Arch. Monica Del Sarto

Geom. Giuseppe Santoro

Ing. Mario Addamiano

*AUTORITA' COMPETENTE*

Servizio Governo del territorio del Comune di Prato

*RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO*

Arch. Pamela Bracciotti

*GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE*

Lorenza Ghiandai

*VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA*

Gardone Associati



## PREMESSA

Nel Comune di Prato sono presenti attività economiche volte al trattamento di rifiuti inerti non pericolosi che operano con autorizzazioni temporanee rilasciate dalla Provincia di Prato.

In più occasioni l'imprenditoria locale ha sollecitato l'Amministrazione Comunale ad operare una scelta sul territorio ove prevedere nuovi insediamenti produttivi; la stessa Commissione Consiliare Permanente n. 4 "Urbanistica – Ambiente – Protezione Civile", in una riunione svoltasi il 31/10/2012 per esprimere il parere su una istanza di verifica di assoggettabilità a VIA su un progetto di impianto di recupero di rifiuti non pericolosi nel territorio comunale, dava formalmente indicazione alla Giunta ad attivarsi per identificare, nell'ambito delle competenze dell'amministrazione Comunale, una idonea soluzione alla localizzazione di un impianto di trattamento degli inerti da demolizione.

A seguito di questo preciso indirizzo, i Servizi tecnici del Comune di Prato avevano individuato quale area potenzialmente idonea un'area denominata "Via delle Lame" situata nella parte nord-ovest del territorio a confine con il comune di Montemurlo.

Il Servizio Urbanistica, in qualità di Autorità Proponente, ha avviato in data 02/01/2014 la fase preliminare di consultazioni della Valutazione Ambientale Strategica della variante al Regolamento Urbanistico per l'area suddetta, allegando il Documento Preliminare redatto ai sensi dell'art. 23 della LR 10/2010.

In seguito, visto il termine del 01/02/2014 fissato per la conclusione delle consultazioni, l'Autorità Competente al fine di coordinare ed esaminare i pareri pervenuti oltre che per accogliere eventuali ulteriori contributi, ha convocato una conferenza dei servizi per il giorno 07/02/2014.

In sede di conferenza dei servizi, e dall'analisi dei pareri pervenuti, sono emersi due aspetti decisivi per il proseguimento dell'iter della variante per l'area di Via delle Lame:

- la necessità di addivenire ad un accordo di pianificazione tra enti, ricadendo l'area nelle salvaguardie poste dalla Regione Toscana a seguito della Integrazione al PIT per la definizione del Parco Agricolo della Piana e per la qualificazione dell'Aeroporto di Firenze
- il vincolo di inedificabilità presente sull'area di Via delle Lame, dovuto alla previsione di una cassa di espansione di tipo A imposto dal DPCM 05/11/1999 "Interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico". Nel merito l'Autorità di Bacino del fiume Arno si esprimeva con parere negativo affermando che la variante al Regolamento Urbanistico poteva essere avviata solo dopo la deperimetrazione del vincolo di inedificabilità da ottenere con altra e preventiva procedura.

L'amministrazione comunale ha quindi chiesto agli uffici tecnici di fare una ulteriore ricerca per individuare altre e diverse aree idonee, al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il Servizio Urbanistica ha svolto questa ulteriore attività di ricognizione esponendo i risultati delle fasi istruttorie in sede di alcuni incontri congiunti con le strutture tecniche di Provincia e Regione.

Gli incontri suddetti si sono svolti in data 09/05/2014 e 23/05/2014 alla presenza di tecnici del Comune e Provincia di Prato e della Regione Toscana, ed in data 27/06/2014 alla presenza di tecnici del Comune e Provincia di Prato, della Regione Toscana, del Genio Civile e di ARPAT.

Da questa proficua collaborazione è emersa la possibilità di fare salva la procedura di consultazione preliminare di VAS effettuata dal Comune di Prato per la variante al Regolamento Urbanistico per l'area di Via delle Lame, e quindi di redigere un Rapporto Ambientale in cui le aree individuate nella suddetta fase istruttoria si configurassero come le soluzioni alternative all'area di Via delle Lame, presa in esame anch'essa nel Rapporto Ambientale.

Il Comune di Prato in data 15 dicembre 2014 ha convocato la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 42, comma 1 della L.R. n.65/2014 proponendo una variante contestuale al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico ai fini dell'individuazione definitiva delle aree. Gli elaborati tecnici della variante sono stati accompagnati dal Rapporto Ambientale redatto come sopra specificato.

La Conferenza dei Servizi si è riunita il 15 dicembre 2014, il 22 dicembre 2014, il 12 gennaio 2015 e si è chiusa in data 21 gennaio 2015, proponendo alle amministrazioni comunale, provinciale e regionale di addivenire ad un accordo di pianificazione per due aree denominate "Viale Manzoni" e "Casello Prato Ovest".

Durante lo svolgimento della conferenza dei servizi il Comune di Prato ha acquisito i pareri ed i contributi dagli enti competenti in materia ambientale rispetto al Rapporto Ambientale che accompagnava la prima proposta di variante.

Il Rapporto Ambientale, evidenziando attraverso una oggettiva analisi multicriterio il livello di idoneità di ogni area rispetto alla eventualità di insediare un impianto di stoccaggio e trattamento inerti, è stato un supporto tecnico, insieme ai pareri e contributi pervenuti dagli enti di cui agli artt. 18 e 19 della LR 10/2010, nella scelta definitiva delle due aree suddette proposte alle amministrazioni dalla conferenza dei servizi.

In data 27 gennaio 2015 le amministrazioni del Comune di Prato, Provincia di Prato e Regione Toscana hanno siglato l'Intesa Preliminare relativa all'Accordo di Pianificazione per la formazione della variante contestuale al PIT, al PTC e al Piano Strutturale, con conseguente adeguamento del Regolamento Urbanistico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42, comma 3 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65 "Norme per il Governo del Territorio", nei termini di cui agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusasi il 21 gennaio 2015.

Successivamente alla firma dell'intesa preliminare sopra citata, l'amministrazione Comunale con D.G.C. n.89 del 21/04/2015 ha dato mandato al Servizio Urbanistica di adeguare tutta la documentazione necessaria ai fini di sottoporre al Consiglio Comunale la variante al Piano Strutturale, con conseguente adeguamento del Regolamento Urbanistico ai fini dell'insediamento di impianti di trattamento di rifiuti inerti nel Comune di Prato limitatamente all'area denominata "Casello Prato Ovest".

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 33 del 25/06/2015, ha adottato la Variante contestuale al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 42 c. 4 della LR 65/2014, e la Valutazione Ambientale Strategica, costituita da Rapporto Ambientale e dalla Sintesi non Tecnica, ai sensi dell'art. 8 c. 6 della LR 10/2010.

## DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE

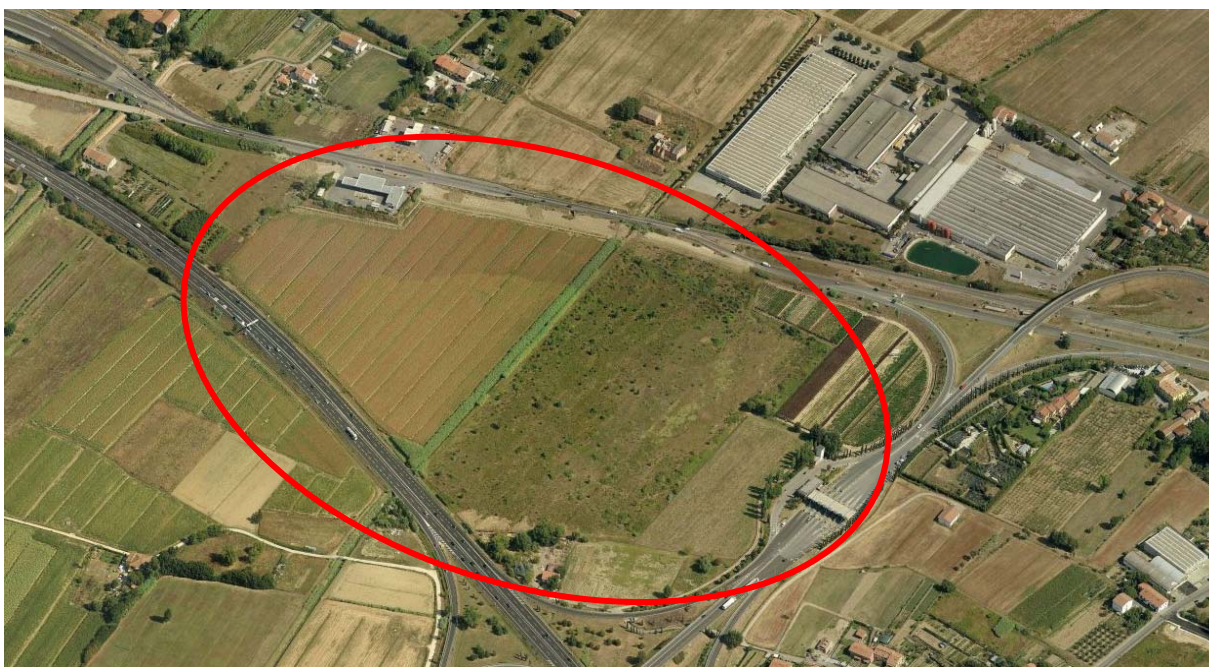
L'area denominata Casello Prato Ovest è interclusa tra le infrastrutture dell'autostrada "A11 Firenze-Mare", lo svincolo del casello autostradale "Prato Ovest" e la strada provinciale SP 126 "Declassata".

L'area ad oggi ha un uso prevalentemente agricolo, più precisamente parte dei terreni sono coltivati, altri sono abbandonati ed in una porzione a nord-est è presente una attività vivaistica.

Nella porzione sud dell'area è presente un insediamento di tipo ex-colonico, mentre nella porzione nord-ovest è presente un distributore di carburanti.

L'area è attraversata in direzione nord-sud dal fosso Ficarello, unico elemento di naturalità presente con un valore significativo.

Da un punto di vista altimetrico l'area si trova ad una quota inferiore rispetto alle infrastrutture che la delimitano.



## CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E AL REGOLAMENTO URBANISTICO ADOTTATE con DCC 33/2015

Rispetto alla disciplina dei suoli stabilita dal **Piano Strutturale** vigente (Elaborato "Es. 5 - Disciplina dei suoli"), la variante adottata consiste nella modifica della classificazione dei suoli della porzione ad est del Ficarello come "area urbana", mentre l'area ad est del torrente rimane classificata come "area prevalentemente agricola".

Secondo quanto stabilito nell'intesa preliminare all'accordo di pianificazione, sono stati modificati gli elaborati del Piano Strutturale che hanno per oggetto la pericolosità idraulica del territorio, adeguandoli, per l'area in questione, alle modifiche della perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica della cartografia del PAI approvate dall'Autorità di Bacino con Dec. S.G. n° 69/2014. In particolare sono state adeguate le classi di pericolosità idraulica per l'area oggetto di variante negli elaborati "Af.9 – pericolosità idraulica", e "Af.11- Carta del PAI".

Rispetto al **Regolamento Urbanistico**, la disciplina urbanistica nelle aree oggetto di variante è stata così modificata in modo da rendere attuabile la realizzazione di un impianto di smaltimento di rifiuti inerti:

- per l'area ad est del Ficarello, è stata introdotta la destinazione d'uso specifica "St1-Impianti tecnologici" (impianti tecnologici per la distribuzione di acqua, energia e gas, impianti per il trattamento dei rifiuti e delle acque reflue) facente parte della categoria "S - Servizi ed attrezzature di uso pubblico" e classificata come zona territoriale omogenea "D" (zone destinate ad insediamenti industriali, artigianali e commerciali), mentre alla porzione a sud del fosso di scolo è stata classificata come zona territoriale omogenea B in quanto non facente parte dell'area oggetto dell'impianto di inerti.

- per l'area ad ovest del Ficarello è stata introdotta la destinazione d'uso specifica "Vra - Opere di regimazione delle acque", in quanto individuata come area idonea alla realizzazione della cassa di espansione compensativa dell'intervento nella zona St1.

L'attuazione dell'intervento sulle due aree (St1 e Vra) è stata subordinata alla formazione di un piano attuativo unitario, pertanto è stato attribuito lo specifico segno grafico PA ad entrambe le aree.

## **CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E AL REGOLAMENTO URBANISTICO DELLA PROPOSTA DI APPROVAZIONE**

In seguito all'esame delle osservazioni, alla richiesta di integrazione del Genio civile, alla conferenza dei servizi svoltasi il 30/10/2015 convocata al fine di concludere l'accordo di pianificazione, al Parere motivato dell'Autorità competente, ed alla Dichiarazione di Sintesi, sono state apportate le modifiche ad alcuni elaborati, ed in particolare:

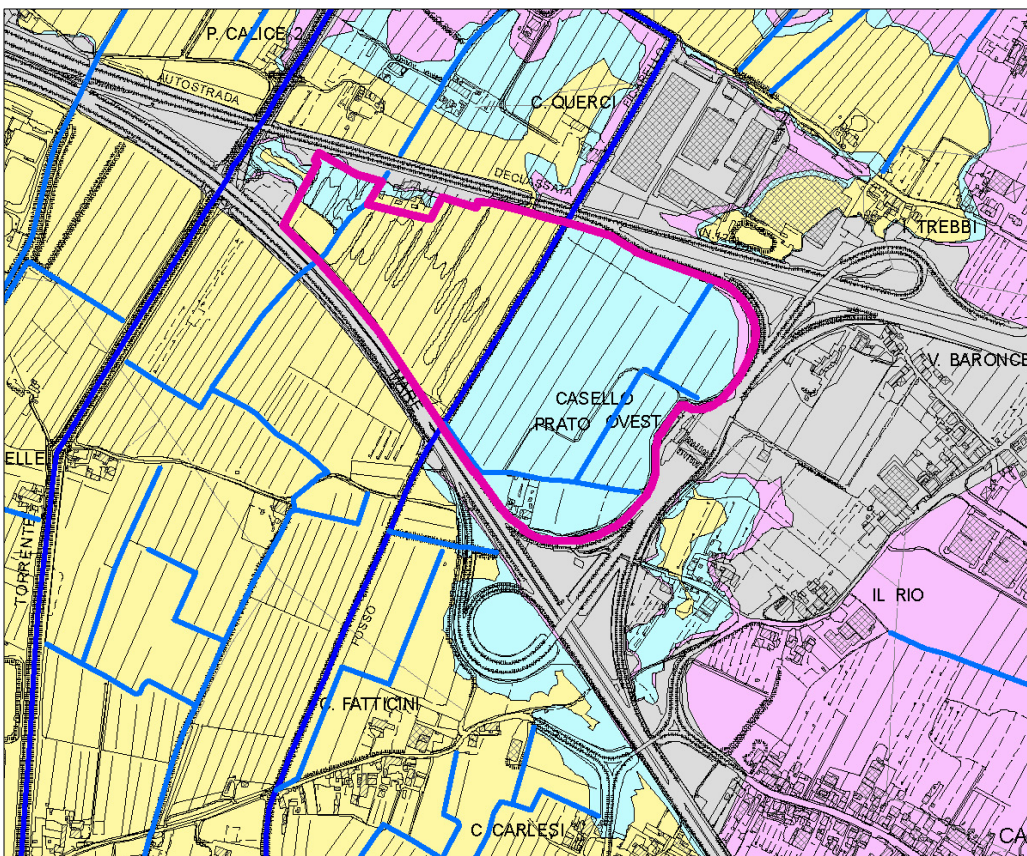
### *ELABORATI DEL PIANO STRUTTURALE*

Nell'elaborato "Es.5 - *Disciplina dei suoli*" l'area a sud dell'area destinata all'impianto, che era stata classificata anch'essa come "area urbana", viene riportata alla classificazione "prevalentemente agricola" ovvero alla classificazione previgente all'adozione della variante.

Nell'elaborato Af.9 "*Carta della pericolosità idraulica*" è stata determinata e rappresentata, sulla base dei nuovi dati di Tr derivanti dall'aggiornamento del PAI, la nuova pericolosità idraulica.



Estratto dell'elaborato "Es.5 - Disciplina dei suoli"

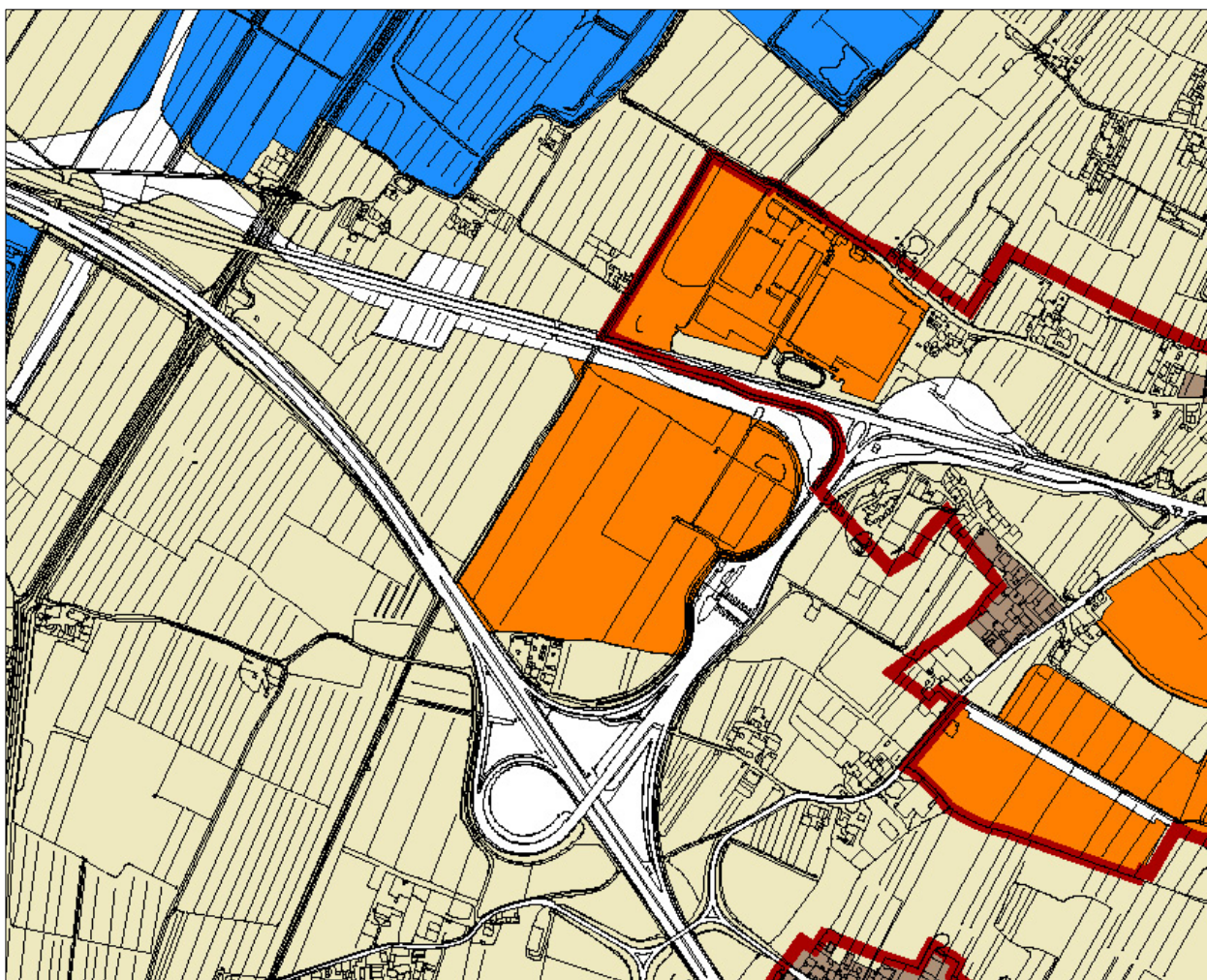


Estratto dell'elaborato Af.9 "Carta della pericolosità idraulica"

### *ELABORATI DEL REGOLAMENTO URBANISTICO*

In coerenza con le modifiche apportate all'elaborato del Piano Strutturale "Es.5 - Disciplina dei suoli", nell'elaborato "Zone Territoriali Omogenee e Centro abitato" l'area a sud dell'area destinata all'impianto è stata riportata alla classificazione "E – zone agricole" ovvero alla classificazione previgente all'adozione della variante.

Nell'elaborato "Usi del suolo e modalità di intervento", in seguito a quanto stabilito nell'accordo di pianificazione, è stato apposto un segno grafico che fa specifico riferimento all'accordo stesso.



Estratto dell'elaborato "Zone Territoriali Omogenee e Centro abitato"





Estratto dell'elaborato "Usi del suolo e modalità di intervento"

La fase attuativa degli interventi dovrà attenersi alle direttive ed alle prescrizioni alle trasformazioni contenute nel Rapporto Ambientale approvato contestualmente alla variante ed alle prescrizioni contenute nel parere motivato dell'autorità competente.

Dovrà inoltre essere messa in atto l'attività di monitoraggio necessaria al fine di trarre indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti della variante al piano agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti nel Rapporto Ambientale.

Il dirigente del Servizio Urbanistica  
Arch. Francesco Caporaso